

VareseNews

L'oncologo: «Interrogheremo i licheni per sapere come stiamo»

Pubblicato: Martedì 12 Aprile 2011



Si è trasferito da Milano per respirare aria buona. E oggi si trova nel mezzo di un comitato ambientale che dà la caccia a ciò che può far male all'uomo. Anche perché di tumori se ne intende **Michele Reni** (al centro nella foto), giovane oncologo che di giorno lavora al **San Raffaele di Milano** e di sera prende il treno per tornare nella "sua" Cittiglio. Reni è uno dei componenti del **Comitato Ambiente Verbano** che da qualche settimana si è costituito in paese e di cui fanno parte giuristi ambientali, come il presidente **Leonardo Salvemini** ed economisti con la passione per la musica, come **Paolo Paliaga** (a destra nella foto). Nel corso della serata di ieri tanti dei componenti del Comitato sono rimasti in disparte, ma a microfoni spenti si sono fermati a parlare col pubblico. Proprio come il dottor Michele che, carte alla mano, ha parlato del problema legato alle emissioni e ai danni sull'uomo. **«La provincia di Varese ha un alto tasso di tumori** – spiega l'oncologo – **ma dire che i tumori "ci sono" è un dato parziale. Spesso arrivano pazienti a cui dobbiamo dire che sono malati. La loro prima domanda è: 'da cosa è causato il mio male?'. A questo quesito spesso non sappiamo dare una risposta: non sappiamo cioè, nella maggior parte dei casi, quale sia la fonte dell'emissione nociva».**



L'obiettivo del Comitato, spiega il collega **Paolo Paliaga**, sarà accertarsi di cosa sta accadendo sul

territorio. «Non siamo politici, anzi. Il movimento che abbiamo creato è piuttosto di natura tecnico-scientifico. Cercheremo di analizzare quello che avviene nell'ambiente e **dare risposte ai cittadini. Il prossimo passo, per esempio, sarà quello di pubblicare i dati sullo stato dell'aria nel database del sito che stiamo mettendo in rete in questi giorni.**»

Ma non c'è solo l'inceneritore e l'impianto di Caravate ad essere tra i sorvegliati speciali del Comitato. Nel corso del consiglio comunale lo stesso sindaco di Cittiglio **Giuseppe Galliani** ha più volte parlato di altre potenziali sorgenti di emissioni, più o meno grandi, senza calcolare il traffico da veicoli. Che fare allora? La parola torna al tecnico: «**In Francia sono state eseguite analisi su ampia scala e con campioni demografici importanti** che hanno dimostrato come sia possibile studiare l'incidenza di alcuni tumori rispetto ad alcune aree geografiche. Qui in Italia siamo ancora indietro, e su questo i dati sono scarsi e difficili da reperire. Esistono però alcuni indicatori sulle sostanze che vengono a depositarsi attorno ad impianti industriali e a fabbriche – spiega Reni – . **Indagando sui “bio-indicatori”, si potrà verificare la presenza o meno di elementi che si depositano nel tempo in micro organismi animali, ma anche su specie come i muschi o i licheni. I licheni epifiti sono bioaccumulatori e bioindicatori:** in base alla loro quantità e alla loro biodiversità si può valutare indirettamente la qualità dell'aria. **Un ulteriore aspetto è quello del biomonitoraggio della fauna edafica** (cioè degli invertebrati presenti nel suolo) che, sempre in base a numero e biodiversità (cioè quante razze diverse esistono, quali sono quelle dominanti eccetera) dà informazione sulla qualità del suolo».

Ma chi dovrà fare queste analisi? L'Arpa ha già una sua attività specifica e di natura istituzionale da assolvere. **Le ipotesi paentate sono l'affidamento di uno studio ad uno studio privato (costo circa 60 mila euro annui)** e su cui si è parlato nel [consiglio comunale aperto](#). **Oppure** – e la proposta è del vice sindaco di Cittiglio **Fabrizio Anzani** – è spuntata l'ipotesi di un **coinvolgimento del CCR di Ispra**, l'istituto che già opera **monitoraggi sulle emissioni di pm10** (polveri fini) anche e soprattutto in Pianura padana i cui dati vengono periodicamente trasmessi alla **Commissione europea**. L'ipotesi è che il Comitato e le future amministrazioni del comprensorio possano lavorare su questo piano è stato auspicato da tutte le parti presenti alla serata di ieri, **Colacem** compresa: «**Venite a trovarci anche senza preavviso, che verrete accompagnati a visitare l'impianto**» è stato l'invito del direttore dello stabilimento di Caravate.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it